

Tuttavia questi dati non possono venir presi letteralmente, ma con molta approssimazione. Come si vede, il prospetto non è completo. Mancano i dati per parecchie categorie, e quelli del bestiame minuto non sono quasi affatto specificati.

Secondo tale specchio, la Jugoslavia produce all'anno circa 1.400.000 pelli bovine e di vitello, il che rappresenta solamente il terzo del fabbisogno nazionale. Ma nemmeno questo terzo sta interamente a disposizione dell'industria, perchè i piccoli fabbricanti di opanche ne consumano una parte notevole. La mancanza di pelli bovine e di vitello ha indotto l'industria jugoslava a trattare sempre più le pelli ovine e di capra, sia al tannino che al cromo.

La quantità di pelli ovine che i produttori jugoslavi, coperto il fabbisogno domestico e della piccola industria, portano sul mercato, ammonta a circa 800.000. Metà di questo quantitativo viene trattato nell'industria di pellami in Slovenia, metà nella fabbrica di Zagabria,

La capacità produttiva delle fabbriche jugoslave di pellami si aggira da 800.000 a 1.000.000 di pelli di bestiame grosso. Ne segue che la produzione di dette pelli non copre la capacità dell'industria nazionale, e perciò la Jugoslavia è costretta ad importare grande quantità di pelli bovine e di vitello greggie per colmare sia il fabbisogno industriale, sia quello nazionale.

Rimane ancora da vedere quale sia il fabbisogno nazionale di pelli conciate, e se la grande o piccola industria sia capace di coprire questo fabbisogno.